

LA VERTENZA. Martedì 16 primo incontro fra governo e sindacati nonostante in bilancio manchino le somme per coprire gli aumenti previsti

Regionali, trattativa sul nuovo contratto con fondi incerti

PALERMO

●●● Dagli uffici dell'assessorato al Personale la convocazione dei sindacati è partita ieri sera: l'appuntamento è fissato per martedì 16 alle 11. Scatta così la nuova trattativa per il rinnovo del contratto dei 16 mila regionali, con tante incognite e nel pieno della campagna elettorale per le Politiche del 4 marzo.

All'incontro fra governo e sindacati sarà presente, oltre all'assessore al Personale Bernadette Grasso, anche il responsabile dell'Economia Gaetano Armao.

Il motivo è che per poter davvero dare avvio alle trattative è necessario innanzitutto sciogliere il dubbio sui soldi a disposizione: nei giorni scorsi, dopo la relazione dei saggi che hanno esaminato il bilancio, erano circolate voci su un rinvio a data da destinarsi del rinnovo. La Grasso invece ha voluto imprimere un'accelerazione pur ammettendo che sulle risorse non c'è

ancora certezza.

I conti li hanno fatti i sindacati. Sei mesi fa la trattativa si bloccò perché il governo mise sul tavolo appena dieci milioni e la promessa - mai verificata - di aggiungere dai 20 ai 30 milioni. I sindacati non avevano creduto all'impegno e avevano abbandonato la trattativa. Che ora rischia di ripartire dallo stesso punto, come avverte Paolo Montera della Cisl: «L'unico capitolo di bilancio realmente disponibile dovrebbe prevedere dieci milioni, che sono chiaramente insufficienti. I soldi promessi da Crocetta non ci sono. Chiediamo al governo di adeguare le risorse. Non possiamo essere lontani dal resto d'Italia, dove entro febbraio verranno rinnovati i contratti dei comparti sanità e autonomie locali».

L'anno scorso si era parlato di aumenti da 80 euro circa. E per nessun sindacato sono sufficienti. «Chiederemo prima di tutto la verifica delle somme realmente disponibili - anticipa



Bernadette Grasso

Luca Crimi della Uil - e poi l'abolizione di tutte quelle leggi che oggi impediscono una vera crescita della pubblica amministrazione. Al nuovo governo chiediamo, inoltre, un impegno concreto per modernizzare l'amministra-



Gaetano Armao

zione e per renderla più vicina alle esigenze dei cittadini garantendo e tutelando gli stessi dipendenti».

La trattativa sulla parte giuridica sarà altrettanto impegnativa, come anticipano i Cobas Codir, sigla auto-

noma maggiormente rappresentativa: «La prima cosa da fare è ovviamente rinnovare la parte economica, ferma da 12 anni. Ma noi chiediamo anche la riclassificazione del personale con l'abolizione delle attuali 4 fasce e la riduzione a due parallelamente al riconoscimento delle professionalità». I Cobas chiedono anche la unificazione delle attuali tre fasce dirigenziali.

L'assessore Grasso ieri ha scelto la via della cautela: «Il governo tenderà ad avvicinarsi alle richieste dei sindacati ma sull'entità delle risorse non possiamo ancora anticipare nulla. Nel contratto ci saranno clausole che premieranno il merito». Intanto dall'opposizione il Pd, col capogruppo Giuseppe Lupo, pressa: «Il governo mantenga l'impegno di rinnovare il contratto, come sta avvenendo nel resto del Paese. È l'occasione per semplificare l'amministrazione regionale al servizio dei cittadini e dello sviluppo».

GIA. PI.